



Coronavirus, Brexit e progetti per il futuro: cartolina da Cambridge

L'università britannica e i suoi cantieri sono chiusi a causa del lockdown. Inserito nello sviluppo di North West Cambridge, il campus si sta da tempo finanziarizzando e privatizzando, indebitandosi e trasformando in un museo la sua storica immagine

CAMBRIDGE (REGNO UNITO). L'Università **ha chiuso a metà marzo in modo molto brusco**. Lo ha fatto dopo molte settimane di discussioni sull'immunità di gregge e sulle varie strategie da mettere in campo per appiattire la curva dei contagi. L'annuncio di una chiusura a tempo indefinito, dato con poco preavviso, ha imposto al personale di lasciare le strutture in un tempo molto breve, lasciando gli studiosi nel panico a spintonarsi in biblioteca per controllare libri e riviste, come se fossero beni essenziali.

Escludendo pochi laboratori ancora attivi, **tutto il campus vive oggi in uno stato di sospensione**. Il **Mathematical Centre**, progettato dallo studio di **Edward Cullinan** ([scomparso nel 2019](#)), che è anche incaricato della realizzazione del National Automotive Innovation Centre dell'Università di Warwick, **sembra in uno stato post-apocalittico** [foto di copertina]. I banchi al suo interno sono pieni da carte, mentre il verde e le piante stanno iniziando a raggrinzirsi per la mancanza di acqua. Impostato per essere un **complesso formato da una serie di padiglioni connessi tra loro**, il Centre era stato

pensato per ricreare un'atmosfera simile a quella di un parco, **nato per promuovere la matematica come fosse un progetto interattivo**. Sui tetti le lanterne, concepite per portare luce e ventilazione negli interni, oggi sembrano piste di atterraggio per piccole navicelle spaziali aliene che hanno rapito gli esseri umani. Proseguendo lungo la strada, i lavori sono proseguiti per altri pochi giorni su **Cavendish III, l'ampio "innovation centre" di Jestico+Whiles finanziato da Ray Dolby** (il pioniere inventore dell'omonimo sistema di riduzione del rumore) con la a più grande donazione mai conferita al mondo scientifico britannico. Ma al governo sono bastati pochi giorni di *lockdown* per dichiarare l'edilizia un settore non più essenziale.

Tutta l'area di **North West Cambridge** (che comprende anche il sobborgo di Eddington) può essere legata a progetti di sviluppo come la **"nuova strategia industriale" di Theresa May**. Lanciata nel 2017, era **un programma di commercio mondiale per la crescita post Brexit imperniato su quattro aree** di ricerca e innovazione: **intelligenza artificiale, futuro della mobilità, crescita verde e invecchiamento della società**. Cambridge è inserita in una **nuova "Silicon Valley"** (o una nuova "Silicon Fen" [palude, ndt], come molti usano chiamarla) **che comprende anche Oxford e Milton Keynes**.

L'annuncio del progetto ha portato alle stelle i prezzi dell'edilizia residenziale, rendendo indispensabile la previsione e la realizzazione di abitazioni a prezzi calmierati inserite in moderni complessi serviti da teleriscaldamento, dotati di sistemi fotovoltaici e raggiungibili da un sistema di piste ciclabili. Questo processo non è tuttavia privo di polemiche: come può un'università essere allo stesso tempo datore di lavoro, developer e proprietario?

In tutto il mondo, e non solo nel Regno Unito o a Cambridge che spesso si posiziona in cima alle classifiche mondiali delle università, gli amministratori (insieme ai governi) stanno lottando per decidere se e quando riaprire. **Se discipline come l'Architettura e la Biologia sono molto limitate dall'insegnamento a distanza, forse la Matematica e le materie umanistiche potrebbero reggere per un tempo più lungo**, facendo interagire studenti e docenti virtualmente. **Qualsiasi cosa accada, il mondo accademico ha davanti a sé grandi cambiamenti. La nuova Cambridge, quella della ricerca monetizzabile che ha portato e porterà la nascita di startup finanziate dall'industria, prevarrà su quella vecchia:** la Cambridge dei famosi edifici gotici, adagiati lungo il fiume Cam, visibili dai *punt* (le gondole inglesi). **Le migliaia di turisti** che trascorrevano la giornata, arrivando da Londra, tra cortili lussureggianti e verdi, che ascoltavano un concerto durante la messa nella cappella e acquistavano cartoline e magliette prima di dirigersi altrove, **non visiteranno la nuova**

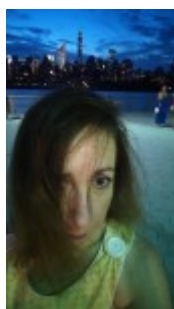
Cambridge.

La situazione qui non era rosea nemmeno prima dell'arrivo del virus. I docenti britannici sono stati spesso in sciopero nei due anni passati per protestare contro la distruzione delle loro pensioni nazionalizzate e il rifiuto, tra l'altro, delle università di abbandonare gli investimenti sui combustibili fossili. Solo qualche giorno fa l'università ha chiesto un altro prestito, per cui **Cambridge è oggi indebitata per 936 milioni di sterline, che corrispondono a circa il 20% del suo patrimonio.** Sicuramente questa somma servirà per portare avanti il piano di sviluppo North West Cambridge, ma solo in parte. Nel frattempo, **le università britanniche stanno pensando di aumentare le tasse agli studenti stranieri** (anche a quelli residenti nell'Unione Europea), **e altre misure di austerità sembrano inevitabili.**

Quando si ricomincerà, forse a fasi progressive, la tendenza alla finanziarizzazione e alla privatizzazione dell'università, nel North West Cambridge incarnata alla perfezione, **genererà l'aumento del debito e la scomparsa delle forme di socialità più tradizionali (ma anche elitarie) associate ai college di Oxbridge.** La "vecchia Cambridge", insieme al suo nucleo più antico, diventerà così ancora di più una destinazione turistica, un museo.

[Leggi l'articolo in lingua inglese](#)

About Author



Karen Pinkus

Nata a New York City, è docente all'Università Cornell. Oltre a numerose pubblicazioni accademiche, tra cui i libri "Bodily Regimes: Italian advertising under fascism" (premio per il migliore libro d'Italianistica della Modern Language Association), "The Montesi Scandal: the Death of Wilma Montesi and the Birth of the Paparazzi in Fellini's Rome" e "Alchemical Mercury:

a Theory of Ambivalence”, ha collaborato con “Il manifesto” su argomenti culturali. Attualmente s’interessa del cambiamento climatico da un punto di vista umanista. Il suo libro, “Fuel, A Speculative Dictionary” (2018) è in uscita in italiano con Ombre Corte (2020), mentre “Clocking Out: The Machinery of Life in 60s Italian Cinema” (2020) è in traduzione per Quodlibet

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)
